LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

18ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO — GIORNATA TORINESE

Venezia e Torino, per merito loro e... della Juventus, a contatto della Roma

I bianconeri hanno ancora qualcosa da dire

Juventus - Roma 2 - 0

JUVENTUS: Mebelloni - Foni, Rava; Depetrini, Olmi - Locatelli - Odasso, Vargilen II, Lushta, Sentimenti II e Colausci.

ROMA: Masetti; Brunella, Andreoli; Donati, Mornese, Bernardi; Degani, Guglielmini, Amadei, Coccia, Pantò.

ARBITRO: Barlassina di Novara.

La Roma è incappata nella sua seconda sconfitta di campionato. È incappata in una giornata in cui tutto le era contrario. La squadra giovanile era in piena ripresa; la formazione propria era incompleta e comprendeva un fenomeno che non avrebbe dovuto giuocare; l'intervento di tutti era che nessa pendesse. Nella città che ospitava l'incontro, il tifo che la capoluogo non sacrisce vincitrice dall'inverno era considerato calcidirettura come una questione cittadina. Le spettatori e gli interessati dei bianconeri e dei granata, per quanto per ragioni diverse, coincidevano. Una volta tanto, tutti d'accordo.

Gran folla allo stadio, un campo in buone condizioni, ed una giornata serena e tepida, quasi primaverile.

Iniziativa juventina

Quel risveglio juventino a cui è stato più volte accennato in questi ultimi giorni ha avuto conferma nei primi quarantacinque minuti dell'incontro. Il primo tempo ha visto il netto predominio dei bianconeri. La palla era della Juventus, suo era l'iniziativa, sua la insistenza all'attacco, suo quanto di buono si vedeva in campo. La Roma arrancava. Per coloro che l'hanno più vista all'opera in altre occasioni quest'anno, non era lo stesso squadra, l'alla di fiudo nelle azioni d'attacco, parecchio di stanlato nel dovere della difesa e, principalmente, un senso di latica e d'imbarazzo nei movimenti del centro mediano, di solito così scioltò e mobile. Era forte, Mornese. Nel confronto cogli avversari, incontrò brillantissimo per velocità e per brio. Un primo pallone, i bianconeri lo ripetevano nella rete di Masetti dopo circa un quarto d'ora di giuoco, ma a mezzo di una spinta delle mani di Lushta considerate, che l'arbitro annullava. E spingi e spingi, la rete valida dovevo venire al 24° minuto. Su un rinvio errato di Bar mi, Vargilen entrava in possesso e serviva immediatamente Colausci, questi si presentava tutto solo davanti a Masetti e lo batteva con un tiro basso, fra palo e piede sinistro del portiere.

Avrebbe potuto e dovuto seguire ancora la Juventus, in quanto primo tempo, in relazione alla pressione esercitata sull'avversario. Ma, in riposto, la Roma, più che sostrattacchi sterili ed incoordinati, roba che si abbozzava da lontano da vicino non concludeva affatto, non aspeva inscanare.

La Roma si risveglia

Alla ripresa, le cose cambiavano. La Roma si risvegliava ed cambiava alla riscossa. Per una buona metà del tempo, per cambiare mainti circa, i giallorossi tenevano in aggressione i loro avversari. I quali apparivano come più di tono alquanto, dopo lo sbrigliato primo tempo che avevano condotto. La Roma attaccava con continuità e, verso il quarto d'ora, mancava l'occasione di pareggiare, quando l'ala destra Bernardi, portatasi al centro, spediva alto sopra la traversa un pallone, che, data la breve distanza — quattro o cinque passi — non necessitava che di un tocco per finire in rete. Doveva essere, questa, del resto, l'unica occasione di segnare che gli ospiti sapevano far mattanza in tutta la gara. Alla mezz'ora, su uno dei contrattacchi che la Juventus cominciava a tentare, la difesa giallorossa veniva colta allo scoperto. Colausci penetrava in area non da altri ostacolato che da Brunella, che, ad un dato punto, attraversa l'inversato con uno sgambetto, «Rigore». Tirava Sentimenti. Masetti parava con un piede, la palla ritornava a Sentimenti e questo colta palla in rete.

Virtualmente la partita finiva a quel momento, sul due a zero. La velocità della Roma si smorzavano, infatti, come sulla conclusione che oramai non si fosse più sulla da fare, in fatto di risultato. E ciò progrè nel momento in cui la Juventus si riprendeva e tornava a marcare forte. Dal cambiamento sopravvenuto nel quarto d'ora finale, quanto a lavoro delle due squadre, l'indice più probativo lo fornisce l'impegno che dovrà sfoderare Mostelli per tenere a bada gli attaccanti juventini. Lo contrasto terminava col netto sigillo della superiorità bianconera.

Dal giorno in cui è andata in testa alla classifica, la Roma ha fatto l'esperienza dei rischi. Ha imparato a conoscere i sentimenti dei poteri o di coloro, che posseggono meno. Ha imparato che l'essere primi, è ben diverso a chi l'ha vista in piena forma ed in possesso di tutti i suoi mezzi, che non non ha perso gli suo vero valore. Rivare grave è stato, secondo noi, quello di far giuocare l'uomo che occupa la posizione di perno della squadra, nelle condizioni in cui si trovava. Mornese ha giuocato con una gamba sola, la sinistra, per tutto l'incontro. Il tutto la squadra ha risentito della sua debolezza. L'attacco non è esistito che a tratti, spesso. Foni e Rava lo hanno tenuto a freno, non lasciandoselo sfuggire che una volta sola, quella in cui abbiamo accennato. Scomparsa la mobilità del centro mediano, anche i terzini che pur di solito sono sicuri di se stessi, hanno finito per trovarsi in imbarazzo. A reggere non è rimasta che la forma individuale di Brunella ed il valore di Masetti, un portiere che non tramonta.

Una nuova Juventus

La Juventus attuale vale due volte quella di un mese fa. Allora era una squadra sfiduciata, priva di linee, di metodo, di idee. Ora gli uomini hanno riacquistato fiducia e, colla fiducia, i mezzi tecnici coepicui di cui, uno per uno, sono dotati tornano ad emergere. Il progresso enorme compiuto e essenzialmente caso individuale, che porta Colausci, che era stato allontanato di squadra, da due anni di buon comportamento. Ma anche collettivamente, segni di miglioramento si fanno notare. L'impostazione tattica del giuoco non è ancora rimarchevole, ma si è ordine in squadra, ed desiderio di attacco, una velocità ed una tendenza a scattare in palla prontamente, senza più nessuna pericolosa esitazione, che possono mettere in imbarazzo qualunque avversario. La squadra sta rinascendo, e quello che non ha ancora fatto oggi lo può fare domani. Quello che, incompleta per caso e con alcuni giuocatori indisposti, ha fatto in queste ultime due domeniche, equivale, confrontato col passato recente, ad un piccolo miracolo. E' un'unità unità che entra in lotta per i posti di testa. Ne guadagna l'interesse del campionato, come gli appassionati di classifica determinati dalla vittoria di ieri chiaramente dimostrano.

La gara non è stata turbata dal minimo incidente. Vi hanno assistito 30.000 spettatori circa, dando luogo ad un incasso di 200.000 lire.

Vittorio Pozzo

Napoli 3 - Atalanta 0

Sentimenti; Cassano, Bernardini - Milano, Fiorini, Ferrario; Lamanna, Ba ni Fabbro, Barrera, Vertria, Menti.

Lenzerini; Cicuzza, Mazza, Cifarelli, Fattori, Lamanna, Bellucci, Schiavi, Tabanelli, Gadassi, Cerbelli, Sicobelli.

Arbitro: Scelli.

NAPOLI. — L'insuccesso del centro-mediano Fabbro nel ruolo di mezzo destro ha indubbiamente giovato all'intera squadra. Il maggio arretrato poteto essere più robusto se il Napoli avesse formato l'andatura e se Lamanna non avesse sbagliato tante parole di dirittura mirabolanti. Il Napoli ha segnato due minuti dopo l'inizio con azione tentata da Fabbro e conclusa da Bonzi. Al 15' era ancora Bonzi che mandava la rete, e dopo questo secondo punto la gara diveniva fiacca e si riscaldava soltanto nel finale quando il Napoli tornava energicamente all'attacco. Dopo molte parole ed insistenze, l'arbitro poteva segnare, ed un minuto dalla fine, il terzo e ultimo punto.

Genova 4 - Fiorentina 0

Sala; Marchi, Farabelli; Perazzolo, Barbieri, Andreolo; Bo, Trevisan, Ingisi, Berlanda, Coali.

Griffanti; Grigorie, Piccardi; Rallo, Avanzinelli, Pasqui; Bupp, Valsecchi, Bertini, Cosi.

Arbitro: Bertolio.

GENOVA. — Dalla prima battuta non si sentiva immaginare che la Fiorentina diverse crollare. Infatti i viola hanno iniziato con atini veloci, pericolosi e ben coordinati, poi il Genova a poco a poco ha preso il sopravvento e nella ripresa è lo accentuò fino a dominare.

Il Genova, per non disputando un incontro insuccedendo, ha dimostrato iniziativa un entusiasmo indubbiamente rispetto alla prova di domenica scorsa, specialmente per la prova ritrovata del centro mediano Barbieri che, insieme a Sala, Bardelli, Bo ed Ingisi, è stato i migliori. Del viola i migliori sono stati Griffanti, Valsecchi e Rallo. Il Genova ha segnato la prima rete al 45', con azione iniziata da Bertini e passaggio a Cosi. Il tiro ha rimbalzato sul palo ritornando in gioco e Bo, prontissimo, ha messo in rete. Al 12' della ripresa, seconda rete (rosichè) su passaggio di Bertini, Ingisi colpisce il palo, interviene Cosi che riprende e mette a segno. Al 23' minuto un calcio di punizione segna Ferrazzin da 30 m. ed un minuto dopo Bo, su passaggio di Cosi, chiude la serie.

La difesa dei rossoneri ha ceduto

Bologna - Milano 3-1

Fiorini; Ferrari, Fiorini. Pagotto; Ao. Andreoli. Andreoli, Marchesi; Bianvati, Bigiandi, Fraticioli, Arcari.

MILANO: Rosetti; Bonifetti, Toppan; Antonini, Remondini, Todeschini; Bolzan, Mesana, Boffi, Cappello, Rosellini.

ARBITRO: Dalzile.

Bologna, 2 marzo.

Il Bologna è partito brillantemente e lo breve tempo lo segnava tre reti, poi la cedito ed ha lasciato l'iniziativa all'avversario che, peraltro, non aveva i suoi uomini centrali nel pieno di forza. La causa principale del collasso bolognese è da ascriversi alla mediocre e specialmente ad Andreolo. Però è doveroso dire che anche l'attacco ha avuto un lungo periodo di occursmento, vivificato a tratti solo da alcune volontarose azioni di cui sono stati protagonisti Biavati e Arcari IV. Il sostituto di Reguzzoni, Buoni, pur giuocando con volontarietà, ha fatto rimpiangere l'assente. Sansone, dopo un periodo abbastanza brillante, è calato notevolmente e Puricelli è stato nullo o quasi. La difesa, invece, se pure un po' affannosamente, ha tenuto bene per tutti e due i tempi e specialmente in porta Ferrari ha avuto interventi veramente da campione. Il Milano deve addossare, come abbiamo detto, la sua sconfitta alla difesa, che, nei primi minuti, è apparsa debole ed incerta. Quando Remondini è passato a dare man forte ai terzini, le cose sono andate assai meglio ed il Milano ha potuto pretendere all'attacco.

La partita è stata giuocata su un terreno pesante, alla presenza di un pubblico numerosissimo. Alla 1'minuto il Bologna parte di scatto e al 3', su allungo di Andreoli, Purricelli raccoglie la palla e smista a Biavati, il quale non ha difficoltà a segnare. Al 5' è ancora Puricelli che di testa mette un bel pallone sul piede di Sansone, che segna il secondo gol. Al 18' il Bologna porta a tre punti il suo vantaggio. Infatti, Buoni è malamente atterrato in area da Todeschini, e l'arbitro concede la massima punizione. Biavati sagna alla rete l'angolo sinistro. Dopo questo gol si registra il rimanendo del Bologna e la ripresa del Milano che al 22' si è al 45' minuto con ambo angoli, tutti rimasti senza esito.

All'inizio della ripresa il Bologna attacca e al 2' un tiro di Arcari è deviato con difficoltà dal portiere in angolo. Poi ritorno offensivo dei milanesi, che usufruiscono di quattro «angoli». Al 28' Puricelli retrocede a centro mediano. Andreolo passa a condurre il quintetto attaccante. Ma lo spostamento del giuoco del bolognese, e specialmente ad Andreolo, ferisce i difensori rossoneri nella loro area. Al 29' Boffi è violentemente caricato in area da tre bolognesi. L'arbitro concede il rigore e lo fa segnare Boffi segna. Alcuni «angoli» poi la fine.

Venezia 1 - Modena 0

Fiorentini; Ferro, Di Gennaro; Afinoti, Pugo, Stefanini; Gaetti, Lotti, Pugliese, Manzin, Sovalli.

Rastimenti; Fiv Rossi, Rinalia; Malinverni, Magnini; Galli; Bertoli, Del Grosso, Capra.

Arbitro: Nelina.

MODENA. — Il Venezia prende subito la iniziativa. Azione decisamente ed al 7' un tiro una magistrale rete che dovrà dargli la vittoria. Al 15' Pugliese sfiora la rete. Al 17' rinati-Massia Alberti rigetta Novello che tira. Al 20' Pugliese sfiora la rete. Al 25' Pugliese sfiora la rete. Al 30' Capra fugge alla difesa. La ripresa ritrova i veneziani sempre più minacciosi, che premono a lungo. Segue un attacco dei modenesi ed al 20' un tiro di Del Grosso è salvato da Fiorentini in angolo e, il Venezia riprende poi il comando della battita manifestando sino alla fine ed obbligando Sentimenti a numerose parate.

Lazio 4 - Liguria 0

Gradella; Remagnoli, Mazzola; Bacigalupo, Ferraris, Ferri; Gualtieri, Piola, Vitali, Frossi, Pasinati.

Tedeschi; Tavola, Rosa; Dolando, Mugnai, Cabiagni, Martini, Maggi, Castelli, Bertola, Algisio.

Arbitro: Carrati.

ROMA. — Il Liguria è stato facile preda della Lazio. I locali, in continuo miglioramento di forma e con capacità in sempre maggior efficienza, hanno dominato con chiara ed evidente superiorità, nella prima ora della partita, sul piano della pallida. La serie dei punti ha inizio da Piola, il miglior uomo in campo, al 25' del primo tempo in seguito ad azione personalissima nella ripresa lo stesso giocatore mettera in rete al 6' con un'azione bellissima sovvenzia, al 18' il terzo punto era segnato da Gualtieri e al 24' Piola batteva ancora Venturini.

Livorno 1 - Triestina 0

Astrelli; Del Simone, Allosso; Capacchioli, Travosi, Zoli; Piana, Rino, Modelli, Zitarich, Gnani.

Ri'ri'i; Sacchetti, Sogni; Sabbatini, Zanello, Cecchini, Fu Fiano, Rino, Modelli, Costa, Tosolini, Tagliaferri.

Arbitro: Dossi.

LIVORNO. — Un'unica rete di Gnani ha fatto spicco in una gara casalina triste del principio fino al termine in modo noioso. La Triestina, dalla difesa tentennante, con una mediana bene impostata in Sazzilli e in Grazzar e con un attacco vuotissimo di centro, ha fatto poco. Il solo Pasinati, per lampi in pajo di volte il bersaglio facile, si è distinto. Tutto diverso dicasi per i locali che operano un'azione degna di questo nome. In compenso i triestini, tutti alzati in possesso di requisiti fisici notevoli, specialmente nella ripresa, hanno fatto valere questo dato di forza e di prodezza in maniera nella al contrario del loro avversari.

Le riserve

Girone A: Alessandria-Padova 3-1; Venezia-Brescia 2-2; Bologna-Parfulla 4-1.

Girone B: Milano-Juventus 1-0; Genova-Livorno 5-1; Fiorentina-Torino 0-1; Triestina-Udinese 0-1; Verona-Roma 0-1; Lazio-Liguria 4-0; Napoli-Atalanta 3-0.

Il Vicenza al comando nel torneo di Serie B

Classifica: Vicenza e Bari p. 37; Padova 29; Novara e Alessandria 25; Brescia 22; Pescara 21; Fanfulla e Udinese 19; Spezia, Siena e Livorno 18; Pisa 14; Fiumana 13; Pro Patria e Prato 12; Reggiana 10; Lucchese 5.

Siena-Lucchese 1-0. — Rete: Ulivieri, Arbitro Gamba.

Livorno-Spezia 1-0. — Rete: Murri. Arbitro Vanzini.

Pro Patria-Fiumana 1-0. — Rete: Pozzi. Arbitro Bernardi.

Udinese 3-0. — Rete: Nicoli, Fattori (rigore). Arbitro Carpani.

Bari-Padova 2-0. — Arb. Cambiaghi.

Novara-Pescara 2-2. — Reti: Zanetti (8.), Tornesi (6.), Pacifici (P.), Di Maio (P.). Arb. Milanese.

Udinese-Fanfulla 1-0. — Rete: Del Medico. Arbitro Venzi.

Prato-Reggiana 2-1. — Reti: Autore Tosc (P.), Rosati (P.) Sacchi (R.). Arbitro Capitanio.

Pro Patria-Alessandria 1-0. — Rete: Fornasari. Arbitro Garasci.

La Serie C

Girone B: Parese-Marsotto 2-2, Verona-Falck 3-1; Lecco-Crema 0-0; Varese-Trento 7-2; Vicenzina-Alla Romana 4-1; Suzara-Pirelli 8-1; Brescia-Cuneo 1-0; Mantova-Novali 1-1.

Girone C: Carli-Gallaia 5-2; Vigevano-Sanremo 2-0; Cremonese-Legnano 2-0; Modena-Alessandria 1-0; Sondrio-Cantarano 0-2; Lucca-Varese 2-0; Pro Gallarate-Lucchese 1-1.

Girone D: Acqui-Savona 2-1; Rapallo-Pro Vercelli 2-1; Vres-Asti 3-3; Valdinerva-Casale 2-1; Derthona-Cinzano 6-1; Cuneo-Entella 4-1; Cavagnolese-Varazze 1-1; Derthona-Savigliano 5-0.

Il campionato di rugby

Altalena di punteggio all'Arena

Torino - Ambrosiana 3 - 2

TORINO: Bodoira, Piacentini; Ferrero, Grabria, Ellena, Bagna, Menti; Borel, Gabetto, Petron, Ferraris.

AMBROSIANA: Frosio, Sampietro; Pol, Bonoli, Campatelli, Rattaia; Frosio, Gremmi, Guarnieri, Cinciliani, Salvi.

ARBITRO: Moretti.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 2 marzo.

Ad otto minuti dalla fine il Torino, vittorioso, ha un miglior avanzato, ha ricuperato il vantaggio che l'Ambrosiana aveva avuto in modo irregolare all'inizio del secondo tempo e ha partita s'è così chiusa, secondo giustizia, con la vittoria della squadra più meritata, più forte, più intraprendente e dotata di miglior classe di quella nerazzurra.

Bizzarro Torino! C'è voluto il pericolo di perdere definitivamente il contatto con la capofila perché, messo alla frusta, ritrovasse la giusta andatura, quella dei suoi grandi successi in trasferta. Ed è attraverso l'altalena di un punteggio pieno pericolosamente di vuoto di favorevole, in seguito ancora pari e finalmente e definitivamente vittorioso, la squadra ha prostitato sullo scherno dei sostenuti fischi di gioco e segno della sua forza e della sua classe.

L'inizio non fortunatissimo, sia pure alla svelta, perché chi non ci ha abituato veggia come le emozioni si sono susseguite.

Giornata di sole, in tepore di primavera non più lontana, il terreno in ottime condizioni, gli spalti gremiti. Il Torino fa richiamo. All'Ambrosiana si presentano sei reti sia rissassata formazione, nomini cari ai sostenitori nerazzurri.

Le due squadre iniziano in modo eccellente: aggressivo l'Inter che cerca supplire con la foga alle deficienze tecniche di qualche elemento, lincare il Torino, che muove in modo spiendido le pedine del suo attacco. I primi dieci minuti son di mezzo: tranquilli, con tiri a ripetizione di Petron, tutti alti, una sostanza fuga di Menti ed un pallaggio Menti-Gabetto-Ferraris che l'ala sinistra porta pastasi al centro, conclude inviando la palla appena sopra la traversa. Tuttavia nessun pericolo fra le folla pili degli ai Torino, sempa l'Ambrosiana, di sorpresa, approfittando di un malinteso sorpresa fra Radosta e Ferrari. Portiere e terzino vanno contemporaneamente a di di un pallone centrato da Candiani: non respingono, si imbrogliano fra loro, permettono di timer a bada Frosi, e quel pallone che Gabetto aveva inviato a rete a mettere tutti d'accordo con un punteggio risicato. Il Torino reagisce; giuoca vigorosamente all'attacco, porta buone avanzate, ma Gabetto abbiamo detto, è lo. L'arbitro, tollerante in prima volta, non può più esserlo al 20' quando Petron, superati i terzini con la palla, è atterrato da Bonacorre con un evidente sgambetto. Viene a battere il rigore Menti, che deve... riabilitare l'onore del suo compagno di precedente; questa volta il tiro è inoccorrabile, secco, sotto la traversa. Una fucilata alla quale Francesi non può opporsi. Ancora un rigore, il Torino non desiste dall'attacco e ne ha in contingente alla scoccare della mezzora. Il Petron che dal limitare dell'area scocca un tiro fortissimo: la palla batte sotto la traversa, rimbalza violentemente oltre la linea ed è vicciata in campo da Poli. Ad ogni modo l'arbitro ha visto giusto e il punto è convalidato. Giuoco vivace intenso, ma non più, con prevalenza dell'Ambrosiana e tattica temporeggiatrice del Torino.

Il nerazzurri attaccano ancora di slancio, ma, mentre a granata, troppo guardinghi, tardano che l'attacco si sviluppi nel giuoco. Al 7' l'inter finisce con calcio d'angolo e a un tentativo si verifica una cosa che nello l'arbitro non vede: Candiani abbraccia decisamente Bodoira che ha per mano la palla e la tiene, e lo immobilizza e che Poli, arrivando in corsa, tocca di testa e segna. Nerazzurri e Bertolaso protestano, ma Moretti indica il centro del campo...

Sarebbe un peccato se i granata dovessero perdere una così tanto prezioso per la loro classifica, e non solo modo. Ora le squadre si battono a fondo, anche se parecchi giocatori appaiono provati. Candiani, partendo da posizione di fuori piano, procuca una gran volata avanti alla rete di Bodoira, ma è il Torino che, spinto dalla cura di Menti, di Ferraris e di Petron, inscena le azioni più incisive e più pericolose. Qualche occasione è mancata platicati. Inoltre, qualche pallucione è sventata in modo non del tutto regolare, fino a che, al 37', tre granata filano via in linea: Ferraris scappa a Bonoli, Borel lo segue al centro e Menti è solo dei compagni a destra. I terzini non sanno come fronteggiare i tre e quando Ferraris scarica raso terra, Menti che in precedenza era parso a corto di scatto, trova la forza di scattare tra Poli e Buonocore, di piombar sulla palla, di accrescere in lo stile dei bei tempi in cui era un infrenabile centrattacco e, giunto a distanza utile, mentre Frosio si sbilancia, di scrivere in contro, santa in rete. Un classico gol, di perfetta fattura, che strappa l'applauso.

Il Torino non ha finito, ma attacco ancora, chè l'Ambrosiana è ormai rassegnata.

Bella vittoria, Frutto di una gara che pur con qualche zona d'ombra, ha visto il Torino giuocare il giuoco migliore, a tratti, specie all'attacco, in modo da meritare tutte le cose semplici e precise, di tempo, della squadra vittoriosa, il miglior uomo, ed a Bordo Petron, il portiere di quest'anno, in collaborazione con Ferraris, un piedido di punto. Vicenza ma poco reddito Gabetto e non sempre veloce Ferraris, di riguardo. Ciò, in dipendenza anche del giuoco svolto dell'Ambrosiana, che ha lottato strenuamente ed ha saputo essere laddiza per merito di Guarnieri, Frosi e di Bonoli. Le due mezze ali hanno dato ai difensori di Bigliardi, che tenuti sono stati superati dalla velocità delle ali nerazzurre e la linea tutta, non marcando gli uomini, si è trovata spesso in cattive acque. Ha vinto, insomma, il Torino, che ha la più forte, più intraprendente, dotata di miglior classe.

Luigi Cavallero

I discatori svizzeri superano gli «azzurri»

Milano, 2 marzo.

L'incontro Italia-Svizzera di ciclo sui ghiacci, svoltosi al Palazzo del Ghiaccio, si è concluso con la prevista vittoria degli ospiti. Zeno Colò (Scuola Militare Alpinismo di Aosta) in 4'23"3; 2. Alvera S. (id.) 4'29"3; 3. Lacedelli R. (Cortina) 4. Lucia Confortola (Scuola Militare Aosta 3) 5. Scuola Militare Aosta 3) Classifica composita: 1. Italia 2. Vittaliani E. (Scuola Militare Aosta) 3. Svizzera 4. Scuola Militare Aosta 2) Classifica composita: 1. Italia 2. Svizzera.

Inverno vince a S. Siro il Premio delle Alpi

Milano, 2 marzo.

Premio delle Alpi (Ippodromo di S. Siro). 1. Inverno (Sc. Antonelli) conte P. Orsi Mangelli 2. Ghiaia (Sc. Dainese) Tas di Fusina 3. Ivanhoe 2'41"8 (1'32"9). Tot.: 5. 5.50; 5.50 (15). Piazza: 5. Ghiaia 5.50. Inverno vince di testa.

Il Concorso ippico di Milano

Milano, 2 marzo.

Premio delle Alpi (Ippodromo di S. Siro). 1. Inverno (Sc. Antonelli) conte P. Orsi Mangelli 2. Ghiaia (Sc. Dainese) Tas di Fusina 3. Ivanhoe 2'41"8 (1'32"9). Tot.: 5. 5.50; 5.50 (15). Piazza: 5. Ghiaia 5.50. Inverno vince di testa.

Classifica: Savetto Novara p. 11; Ferri Sc. Bottieri, Livorno, Irtia, Colombo, Squarzanti 9; Bonetano 8; Ferrero, Pontremoli, Ferrari 6 e Fiorentina 7; Anselio, 4; Reyer 3.

La Coppa Tersztyanszky Norme per gli inviti

Come abbiamo già reso noto, l'inizio del Torneo del Dopolavoro Aziendale avrà luogo domenica 8 marzo. Ecco le norme di ammissione.

Maestri di scherma tesserati, soci del Circolo di scherma, ex schermidori tesserati potranno ritirare l'invito presso il Circolo di Scherma, Via Gioda 20, a consultare da domani, dalle 16 alle 19.

Ecco gli inviti:

Risultati vari

ROMA. — Gara di Campionato Provincia Opinionale (d. 26.000, m. 14000): 1. Estrosa (64.) 2. Bonetto (64.) 3. Giarro; 3. Tellero, 4. L. 4. Tot. 5. Ghiaia 5.50 (15).

ASIAGO. — Campionati di sci C.M.D.: Slalom Speciale: 1. Zeno Colò (Scuola Militare Aosta) 2. Quintini, Zanzerotti, Fiorelli 1.28'10". 3. Pacchi 1.28'10". 4. Zeranzotti Bormio 1.31'. 5. Lacedelli Cortina 1.32'. 6. Lucia Confortola 1.32'. 7. Pontremoli Ferrovieri Venezia 8. 1.33'30". 8. Ferrovieri Venezia 1.34'. 9. Pacchi 1.35'. 10. Zeranzotti Bormio 1.37'. 11. Alvera Pola, 2. - Cat. C. 1. Ferrovieri Ancona 8 in 60'37". 2. Ferrovieri Ancona 8 in 60'37". 3. Montagnanino Bergamo.

MILANO. - Criterium di pattinaggio a rotelle: 1. Ghiaia (Sc. Dainese) a coppie: 1. Mezzo-Lanzeri. Bonetti, Pallaggio artistico femminili. Pattinaggio artistico femminile: 1. Ferrero Pratera 2. 8677 2. Rossi Ida p. 74.30.

BOLOGNA. - Lotta Greco-romana: Virtus b. Fazzia Sportiva 6-1.

MILANO. - Ochei: Triestoalimo 4-3.

TORINO. - Ballet, Sesti Trofeo Lieberti: 1. Berardini 2. Vastai 3. Bodoero.

TORINO. - Lotta, Trofeo Raicevich: 1. Vastai; 2. Wacker; 3. Naima.

Le pagaiari di marcia che dovevano svolgersi a Genova e Trieste, sono state rinviate.

Teatri e Concerti

Il Teatro del Guf inizia la nuova attività

Firenze, 2 marzo.

Si è inaugurata ieri l'attività del Teatro nazionale del Guf, presenti il Vice-segretario del Partito Claretta Ravasio, il vice-segretario del Partito Antonio d'Este, il direttore generale per il teatro e per la musica dott. De Pirro, le autorità, le gerarchie e un folto pubblico, tra cui erano personalità della cultura e dell'arte. E' stata rappresentata la commedia *Nel mondo* di Gaetone Toschi, regia di Vinci Grossi, seguita dall'atto unico *Un'iniezione* dello scrittore Raffaello Melani, regia di Raffaello Melani. Ottimi gli interpreti, hanno avuto ottimo esito. Prima della manifestazione inaugurale, il Vice-segretario del Partito, il vice-segretario del Guf e il direttore generale per il teatro e per la musica hanno partecipato alla riunione del consiglio direttivo del teatro stesso.

La Compagnia del Teatro nazionale del Guf dopo queste sue prime recite passa sul suo di Firenze, compiendo un giro nelle principali città italiane.

La stagione lirica inaugurata al Carlo Felice

Genova, 2 marzo.

E' stata inaugurata la stagione lirica con la prima rappresentazione di *Ballo in maschera* di Verdi, l'opera, conosciuta e diretta dal Maestro Antonio del Campo, ha avuto ad esecuzione, interpretazione, Bertolaso Angeli, Clara Jacobo, Enzo Mascherini, Mimì Gianni e Liana Grani. Il teatro era completamente gremito ed agli interpreti ed al maestro sono stati tributati calorosissimi applausi.

POSSONO LE POSATE TRASMETTERE LE MALATTIE ?

Sì, e in molti casi! La posate ordinarie, mal pulite, di qualità scadente, sono spesso causa di molte malattie perchè possono trattenere nelle porosità del metallo dei germi infettivi. Potrete evitare sicuramente un tale grave inconveniente, se userete quotidianamente delle posate inossidabili. La posate INOSSIDABILI AL NICHELCROMO, Nicro e Velio, sono inattaccabili da qualunque sostanza, dalle riggine, dagli acidi, dai grassi, ecc. e si pulizzono colla massima semplicità anche solacquandole solo in acqua fredda.

Le posate inossidabili Nicro e Velio sono in vendita da Caudano, il quale possiede il più grande assortimento del genere.

Cataloghi posate e casalinghi gratis.

Caudano
PIAZ. C. FELICE, 10 TORINO

Dentifricio Alba Rumianca

Dentifricio candidi

Il dentifricio Alba - RUMIANCA realizza un nuovissimo principio veramente scientifico. Non contiene alcuna sostanza alcalina.
È assolutamente neutro
Conserva e ridona ai denti un perfetto candore, senza intaccare lo smalto nè irritare le gengive.

Alba - RUMIANCA

FILATELISTI

PRESSO I PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL REGNO POSTE CONSULTARE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DELLE CARTE TASSE POSTALI TRIESTINE PER COLLEZIONI DALL'UFFICIO PRATICO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEGRAFI - SU UFFICI DIVERSI ACCETTANO LE RICHIESTE DI ACQUISTO DI CATALOGHI E NEL CATALOGO - A RICHIESTA DI CHIUNQUE DI CATALOGO 9 DI 1 A DI ACCESSO STATO DIRETTAMENTE DALL'UFFICIO PRATICO DI ROMA - PER LE RICHIESTE ABBONAMENTO - L. 100 PER L'INTERNO 200 ESTERO E COLONIE. F.L. 5 PER L'INTERNO

Il V Concerto sinfonico al Conservatorio

Con il 15 corrente, l'elenco dei solisti ed ospiti del Conservatorio di Torino, che ha emesso nuovi concerti sinfonici, ha ancora la lista della nel maestro Giulio Gedda, che ha cantato la parte di Rodolfo. Questi si distinse nell'eccellente brio, dimostrando di possedere la voce adatta per il *Maestro di Mozart*, e la perfetta tecnica, fortissimo del resto, nel successo a capo delle orchestra di Torino, diretta dal maestro Giulio Gedda, che ha ottenuto il più bello